



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

“Learning by doing: ragazzi di barriera e digitale: una sfida di apprendimento”

Il progetto in sintesi

Il progetto coinvolgerà minori e adolescenti tra i 11 ed i 17 anni a rischio esclusione sociale, formativa e lavorativa e le loro famiglie, Obiettivo del progetto è potenziare le competenze cognitive e sociali dei minori e attivarli in percorsi di 2° opportunità per incrementare i rientri in formazione e favorire l’inserimento lavorativo. Educatori professionali, formatori, insegnanti e tutor aziendali saranno le risorse attraverso cui, secondo una “pedagogia dell’alleanza”, si sperimenteranno innovativi dispositivi didattico-formativi incentrati sul learning by doing. Si prevedono azioni ad alta intensità educativa che avranno come output allestimento di aule di innovazione didattica, percorsi Maker Lab, accompagnamento educativo, tirocini. Si prevedono azioni dirette alle comunità educanti che avranno come output patti educativi condivisi a favore dei ragazzi, percorsi di attivazione di comunità e di generazione sociale, moduli formativi per gli operatori, elaborazione strumenti didattici, modellizzazione dei dispositivi didattico-formativi .

Ambito di intervento

Educazione giovani - inclusione

Destinatari

Minori dai 11 ai 17 anni della zona di Barriera di Milano - Oratorio salesiano Michele Rua
I minori a forte rischio dispersione o già drop-out (alcuni senza licenza media), in situazioni di de-motivazione, difficoltà multi-fattoriali e incompetenza trasversale negli alfabeti di cittadinanza e nella capacità di "stare in situazione", per i quali è indispensabile uno spazio-tempo ponte che permetta una ripresa formativa e socializzazione al lavoro. L’individuazione dei minori avverrà con i centri di formazione professionale, il CPIA, l’oratorio salesiano Michele Rua e i servizi educativi in essi presenti quali Centri Aggregativi minori (CAM), oltre che di concerto con gli altri Enti Locali e le realtà del privato sociale Si coinvolgeranno attivamente circa 80 famiglie dei ragazzi inseriti nelle attività. Saranno coinvolti direttamente come destinatari anche operatori tra educatori, insegnanti, formatori, assistenti sociali, tutor aziendali, animatori culturali, all’interno



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

di attività formative e dei coordinamenti scientifici e volontari. Essi saranno individuati di concerto con le strutture di coordinamento del progetto. Indiretti: tutti i minori delle scuole, che afferiscono all'ente, degli oratori; altri nuclei familiari; le équipes professionali estese; enti del privato sociale, aziende e enti pubblici non presenti nel partenariato.

I bisogni

L'analisi dei bisogni è stata condotta a partire dai dati menzionati circa gli insuccessi scolastici nel corso dell'anno, le bocciature, i ritiri e gli abbandoni, arricchita dalle osservazioni qualitativo-quantitative degli enti di rete relative ai servizi già in essere rivolti ai i minori presi in carico. Rileviamo come le cause più importanti siano da ricercarsi nella compresenza di più dimensioni di disagio (cognitive, affettivo-emotive, comportamentali). Questa povertà multifattoriale si manifesta nella globalità della vita quotidiana dei minori, coinvolge le relative famiglie, e incide sull'apprendimento, sullo sviluppo di competenze trasversali e, più in generale, sulla possibilità di avviare un percorso di crescita e di autonomia. In questo quadro, sono stati individuati, rispetto ai minori, i seguenti bisogni prioritari: 1) elevata vulnerabilità affettivo-emotiva connessa allo scarso senso di autoefficacia nei confronti delle proprie capacità e alla motivazione personale, che si manifestano nell'incapacità di "stare in situazione" e gestire le frustrazioni e i fallimenti, nel disorientamento di fronte alle scelte, nell'incapacità di riconoscere ed esprimere i propri punti di forza nella difficoltà di prendere decisioni adeguate; 2) elevate fragilità relazionali connesse al rapporto con i pari ma soprattutto con gli adulti (genitori, educatori, docenti) che si manifestano in comportamenti di conflittualità, di scarsa integrazione nel gruppo, di scarsa autonomia e autoregolazione. Rispetto alle famiglie ed agli operatori problemi principali appaiono essere: 3) la scarsa propensione delle famiglie ad aderire a percorsi di aggregazione ed inclusione sociale 4) frammentarietà nel lavoro di rete e la scarsa propensione all'innovazione didattica.

Obiettivo generale

Rispetto ai minori 11-17:

a) Accrescere:

- 1) il livello di apprendimento e il possesso delle competenze di base;
- 2) il livello di autostima e conoscenza di sé e il riconoscimento delle proprie attitudini;
- 3) le capacità relazionali in rapporto ai pari e agli adulti di riferimento;

b. Rispetto alle famiglie e agli operatori:

- 1) Accrescere il coinvolgimento delle famiglie in percorsi ri-generazione sociale;



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

2) Rinforzare il lavoro di rete attraverso nuove competenze metodologiche

Obiettivo specifico

Incrementare il numero dei giovani con difficoltà che accedono alla formazione superiore e/o all'inserimento lavorativo, avviando un percorso di crescita personale secondo le proprie inclinazioni e aspirazioni.

Sostegno alla genitorialità

Il progetto intende prendere in carico minori che provengono da contesti familiari caratterizzati da difficoltà economica, esclusione sociale e scarsi livelli d'istruzione, in considerazione della tendenza rilevata a livello scientifico circa l'ereditarietà della condizioni di povertà minorile (Rapporto 2019 Open Polis - Con I Bambini). Verrà adottato un approccio educativo integrato per sviluppare alleanze educative intorno ai minori, in primis a partire dal coinvolgimento attivo delle famiglie. In linea con quanto previsto dalla Direttiva europea 19/2006 sul sostegno alla genitorialità e dalla Strategia Europea 2020 sul supporto alla genitorialità nel progetto saranno promosse: - azioni di tipo "aggiuntivo", in quanto alcune famiglie costituiscono un buon riferimento educativo per i figli ma ugualmente presentano l'esigenza di comprendere meglio l'adolescenza e come rendere più significative educativamente le relazioni genitori-figli e i processi comunicativi. Per queste famiglie il progetto sarà occasione di riflessività sulla propria storia di genitori/adulti e di nuovi apprendimenti per migliorare il proprio ruolo; - azioni di tipo "integrativo", in quanto una parte consistente di famiglie avvicinate presentano profili di fragilità educativa. Per loro il progetto costituirà occasione di maturazione e apprendimento, nell'ottica della prevenzione secondaria, con potenziamento delle competenze e risorse presenti ma affaticate; - azioni di tipo "sostitutivo", in quanto probabilmente una parte minima di famiglie con profili di criticità alti, vede già coinvolti i servizi sociali con interventi di supporto anche impegnativi: per loro le attività del progetto si aggiungeranno a quelle già in essere per garantire adeguate condizioni di vita e, al contempo, sostenerle nel recupero del proprio ruolo e costruzione di condizioni di prevenzione terziaria. Le famiglie saranno coinvolte come parte attiva in tutti i processi e i progetti educativi rivolti ai minori presi in carico attraverso la sottoscrizione di un patto educativo condiviso tra insegnanti-educatori-genitori. E' previsto, inoltre, che i genitori dei minori siano destinatari diretti di azioni di empowerment delle famiglie stesse, incentrate sull'ascolto, la sensibilizzazione, la responsabilizzazione, il sostegno dei genitori attraverso: 1. momenti di formazione/informazione (su cura e accompagnamento alla crescita, salute, opportunità del territorio e della città, etc); 2. esperienze generative, percorsi di



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

auto-mutuo-aiuto tra famiglie e di reciproca solidarietà; 3. attività aggregative, di convivialità/socialità tra famiglie, attori del progetto, dei servizi.

Ruolo della scuola/presidio educativo

Il progetto promuove una visione della scuola come presidio territoriale per tutto il tessuto sociale, parte vitale del sistema formativo, educativo e sociale allargato ed integrato. In quest'ottica la scuola è chiamata a progettare le proprie attività coordinandosi con le altre istituzioni e agenzie formative della circoscrizione e della città e, al contempo, a farsi presente all'interno delle progettualità che nascono al suo esterno. All'interno del partenariato sono coinvolti Istituti Scolastici (scuole secondarie di I grado e CPIA) che sono già testimonianza di "scuole aperte" al territorio. Il progetto vuole valorizzare questo patrimonio e consolidarlo affinché diventi, in tutte le sedi di progetto, un "sistema" di lavoro e di interazione diffuso e condiviso da tutta la comunità locale. Il progetto ha l'ambizione di innescare un processo virtuoso tra la rete e in generale in tutta la comunità educante per ripensare le modalità della didattica, potenziare l'apprendimento per competenza, prolungare e modificare i tempi della scuola, estendendo gli "spazi" della scuola anche a quelli dell'informalità, al fine di fornire agli alunni più in difficoltà un modo più adatto per pervenire al successo scolastico, colmando eventuali problemi e mettendo in luce le abilità dei singoli. Si intende promuovere una contaminazione attiva di saperi e pratiche tra gli operatori sociali, i formatori della FP e i docenti attraverso scambio di buone prassi e creazione di linguaggi comuni. La scuola sarà attore principale, insieme della realizzazione dei Maker Lab Mattino e Pomeriggio che, pur svolgendosi nell'oratorio, richiederanno alle scuole partner un ruolo attivo di segnalazione dei minori, coprogettazione e co-gestione degli interventi riparativi e di "seconda opportunità".

La comunità educante

Il progetto pone al centro dell'attenzione educativa i ragazzi che sono a rischio concreto di "restare fuori" dal diritto a conoscere e a formarsi, in quanto avrebbero bisogno di risposte con uno spettro più ampio e articolato dell'offerta formativa standard. Per questo motivo le comunità educanti che il presente progetto promuoverà saranno comunità estese e multidisciplinari costituite da tutte le agenzie intorno a cui ruota la vita di questi minori: famiglia, scuole, enti salesiani e agenzie educative del privato sociale, associazioni sportive, gruppi di volontariato, centri di formazione professionale, imprese. La comunità educante si fa quartiere e il quartiere si riconosce come comunità educante, coinvolgendo le famiglie e cittadini con ascolto e azioni a loro dedicate. La finalità della comunità educante riunita nel progetto è l'inclusione formativa e



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

sociale dei ragazzi da realizzare attraverso la co-progettazione di azioni integrate di prossimità, la creazione di presidi ad alta densità educativa in cui tutti i componenti siano parte attiva del sistema e dunque partecipi all'implementazione dell'azione progettuale concordando obiettivi, condividendo il concreto svolgersi - anche differenziato secondo contesti - delle azioni nonché documentando, misurando e rendendo pubblici i risultati. Ampliare la sensibilizzazione a educare richiederà una riflessione integrata e interprofessionale sulle azioni svolte e la cura del protagonismo degli stessi ragazzi e della comunità. Saranno promosse azioni di messa in comune di saperi professionali, di competenze e linguaggi, di condivisione delle "best practice" tra i territori, di formazione congiunta e restituzione periodica degli esiti progettuali. L'intrinseca finalità della comunità educante è anche quella di ampliare l'elenco dei "partecipanti". Per questo si prevedono momenti di riflessione analitica tra tutte le risorse umane impegnate tra privato sociale, enti locali, istituzioni scolastiche, mondo dell'impresa, affinché diventino promotori del coinvolgimento di nuovi attori sociali del territorio.

La promozione delle competenze cognitive

Le metodologie utilizzate nell'ambito del dispositivo Maker Lab saranno l'"universal design learning" (finalizzata alla personalizzazione della didattica calibrata sui bisogni specifici) e il "tinkering" (un approccio educativo che insegna a "pensare con le mani" e ad apprendere sperimentando con strumenti e materiali). Saranno applicate in maniera calibrata e diversificata con lo scopo di rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, riaffermate dalla UE nella Raccomandazione del 18/12/2016 (rif. Rapporto WeWorld Index 2018 – 5 barriere all'educazione inclusiva e di qualità). 1) comunicazione nella madrelingua verrà rinforzata trasversalmente in tutte le azioni 2) comunicazione nelle lingue straniere verrà promossa ed agita in modo trasversale ad alcune attività legate ai maker-lab in ambito digitale ed informatico; per i minori di origine straniera l'obiettivo prioritario sarà il raggiungimento della competenza relativa alla lingua italiana L2 3) competenza in matematica, scienza e tecnologia (STEM): tutte le azioni previste fondano le radici nella promozione della conoscenza della tecnologia con i propri prodotti e processi tecnologici. Le abilità acquisite dai giovani comprenderanno la capacità di utilizzare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici. 4) competenza digitale sarà trasversale a tutti le azioni, troverà particolare rilievo all'interno dei maker-lab e più in generale negli strumenti di gestione e comunicazione delle iniziative (competenza strumentale) finalizzata a potenziare un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi. 5) imparare a imparare: comprende la motivazione e la fiducia per perseverare e riuscire nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. All'interno del progetto, la competenza è alla base del processo (l'innesco di tutte le azioni è finalizzato al far sperimentare nuovi modelli di apprendimento) 6) competenze sociali e civiche: un'attività per l'acquisizione e/o il



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

rafforzamento delle competenze personali, interpersonali e interculturali. 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità: è la competenza sfida per il progetto poiché riguarda (traendo origine dalla metodologia dei FABLAB) la capacità del giovane di tradurre le idee in azione, mettendo in atto creatività, innovazione e assunzione di rischi, così come la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. 8) consapevolezza ed espressione culturale: all'interno di alcune azioni specifiche (maker-lab, doposcuola) verrà promossa comprensione della propria cultura e del senso di identità per promuovere atteggiamenti aperti verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa.

Elementi innovativi

1) Introduzione di processi condivisi e pratiche di presa in carico integrata dei minori fra scuola - agenzie educative dell'extra-scuola - mondo del lavoro. I dispositivi per il supporto alla didattica tradizionale risentono di assetti iper-standardizzati, con una suddivisione netta di competenze e di confini fra enti in termini di responsabilità/durata della presa in carico. Il progetto sperimenterà la costruzione di processi innovativi di presa in carico integrata rendendo i vari soggetti (privato sociale, scuole, istituzioni e imprese) protagonisti di un presidio educativo territoriale permanente, co-responsabili della definizione dei "terreni di cura" e delle modalità per assicurare apprendimento e sviluppo del legame sociale nei ragazzi. Elaborazione di dispositivi didattico-formativi (Maker Lab) incentrati sulle metodologie del learning by doing che coniugheranno i "luoghi" della didattica e gli "spazi" dell'informalità. Il progetto intende elaborare e modellizzare un nuovo format "didattico-formativo": i Maker Lab, spazi per imparare facendo attraverso processi di apprendimento esperienziale e induttivo e di "gamification" per il potenziamento delle competenze logiche (STEM), la valorizzazione delle competenze trasversali e delle life skills, il consolidamento dell'auto-stima, il rafforzamento degli alfabeti indispensabili per la continuità formativa e/o per un inserimento lavorativo.

Impatto sociale del progetto

L'approccio metodologico del progetto è l'esigibilità del diritto allo studio e alla formazione per quei ragazzi che si trovano in una situazione svantaggiata. In questa prospettiva, il sistema dei dispositivi previsti vuole ampliare le capacità individuali e sociali i cui effetti siano: - la riduzione dei fallimenti e delle bocciature - un'occasione concreta di recupero e di riscatto sociale; - la predisposizione un patto educativo per ogni ragazzo; - il rientro in un percorso formativo e di crescita a forte valenza educativa; l'affidamento a più figure adulte di riferimento legate da un'alleanza educativa; l'inserimento lavorativo; il consolidamento delle reti locali all'interno di un unico framework d'intervento capace di attivare politiche pubbliche. A livello regionale, si vuole avviare un'interlocuzione con le Direzioni preposte per verificare la possibilità di riconoscimento dei dispositivi previsti ad integrazione della struttura della IeFP. La Regione Piemonte ha



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

adottato il Repertorio dei titoli e delle qualificazioni ma restano differenti i processi previsti per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. L'esito della sperimentazione può rappresentare l'occasione per omogeneizzare le procedure, mettendo a confronto le esperienze maturate nei propri contesti. Da qui, il rimando all'orizzonte nazionale. Secondo la Raccomandazione UE del 20/12/2012, l'Italia, come gli altri Stati membri, ha l'obbligo di dotarsi, entro il 2018, di un sistema nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Il progetto rappresenta l'occasione per fare sintesi con altre Raccomandazioni UE che hanno delineato le competenze chiave per l'apprendimento permanente, nonché la costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), nell'ottica di concorrere all'attuazione di politiche integrate di sistema in tema di istruzione, educazione, formazione e lavoro.

Impatto sulle politiche pubbliche

Il monitoraggio e la valutazione in itinere del progetto seguono l'articolazione delle macro azioni (Makers' Lab) che intercettano i minori, orientandosi verso il rafforzamento di competenze cognitive, personali e relazionali e, allo stesso tempo, sono volte a consolidare modalità di lavoro sempre più comunitarie. Il contrasto della povertà minorile educativa, infatti, è veicolata dalla promozione e dal consolidamento della comunità educante come agente educativo plurale. Il monitoraggio qualitativa delle azioni Makers' Lab orientate al raggiungimento di obiettivi educativi e di sviluppo di conoscenze e competenze dei minori coinvolti, avverrà attraverso interviste semi-strutturate pre e post intervento, per monitorare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e riprogettare e/o rimodulare alcune parti delle azioni messe in campo nel secondo ciclo di interventi. Potremo rilevare e descrivere le esperienze e i percorsi di successo, così come gli eventi critici, attraverso la testimonianza diretta dei ragazzi-target del progetto. In questo modo, ci prefiggiamo di ripercorrere la filiera di qualità dell'agire progettuale ed educativo, costituendo una comunità di valutazione e di ricerca promotrice di interventi efficaci e sostenibili nel tempo.

Continuità e sostenibilità

Il progetto intende consolidare il lavoro delle reti di prossimità, valorizzando l'esperienza solida e il radicamento dell'ente beneficiario. L'obiettivo è rafforzare le esperienze in un'ottica d'innovazione, per concorrere all'elaborazione di un modello d'intervento sistemico, da sottoporre all'attenzione del decisore pubblico nazionale e regionale; un framework atto a ridefinire le politiche pubbliche razionalizzando le risorse per rispondere a bisogni di fatto non garantiti di educazione e formazione e così limitare gli ostacoli che impediscono la piena attuazione del principio di "uguaglianza sostanziale" (art. 3 della Costituzione) dei giovani più fragili e vulnerabili "non trattabili in maniera standard".



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

Comunicazione

Gli obiettivi comunicativi del progetto sono informare e favorire circolarità delle informazioni; consolidare e supportare le comunità educanti, creare negli operatori e nei soggetti della comunità educante senso di appartenenza al progetto; presentare i risultati del progetto all'esterno; ingaggiare nuovi stakeholders e attori non facenti parte del partenariato per espandere la comunità educante nei diversi territori con particolare attenzione ad aziende e famiglie. Gli operatori di progetto saranno, destinatari e attori dell'azione comunicativa per la promozione esterna del progetto di ingaggio di minori e delle famiglie. I minori saranno destinatari della comunicazione informativa e organizzativa del progetto e protagonisti della creazione di contenuti, produzione di video e interazioni tramite i principali social network. La strategia comunicativa si declinerà su due fronti. Sul fronte interno si prevede di utilizzare mailing list, momenti di incontro e scambio, una piattaforma per l'organizzazione dei compiti e delle scadenze

Le azioni

Azione 1: coordinamento, gestione e rendicontazione del progetto

L'azione è suddivisa in due attività: 1) Gestione e coordinamento: si riunisce bimestralmente per tutto l'arco del progetto. Compiti operativi: elaborazione indicazioni operative circa i ruoli, gli incarichi specifici e le modalità di comunicazione interne al partenariato; predisposizione modelli per report/verbali/relazioni economiche; definizione programmazione esecutiva annuale generale; raccolta e verifica materiali dalle sedi; gestione contatti con ente finanziatore. Esito dell'azione: una relazione intermedia e una relazione finale del progetto. Il monitoraggio degli adempimenti viene svolto mensilmente verificando la correttezza formale dei documenti economici, l'esattezza delle imputazioni delle voci di costo.

Output

*Report trimestrali attività progetto e report finale. Report semestrale economico-finanziario.
Report quadrimestrali Tavoli di coordinamento locali*

Azione 2: Maker Lab (ML): Mattino: Percorsi di integrazione alla didattica in oratorio in orario scolastico

Nei primi 2 mesi dall'avvio del progetto sarà allestito il maker lab, spazio per la didattica innovativa e il learning by doing, con strumenti tecnologici per l'apprendimento attraverso il



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

coding, il game desing, la realtà virtuale e la stampa 3D; 3 laboratori manuali tipo sartoria. Verranno realizzate piccole manutenzioni necessarie a riqualificare gli spazi adibiti al maker lab a cui seguirà l'acquisto dei macchinari, il montaggio, l'allestimento. A partire dal 2/3° mese, all'interno di questi spazi verranno avviati dei percorsi didattico - educativi per il conseguimento della licenza media e il recupero scolastico rivolti a minori iscritti alle classi 2°/3° delle scuole medie in una o più di queste situazioni: 1) una bocciatura; 2) elevato n° di assenze; 3) giudizi gravemente insufficienti nelle materie principali; 4) accordo fra scuola e famiglia in vista di un percorso di accompagnamento al superamento dell'esame di licenza media da privatista. Questi percorsi saranno condotti da un tutor educativo, coadiuvato per la parte tecnica da un formatore. Si prevede che l'alunno, pur restando iscritto alla propria scuola, svolga 60 ore didattiche all'interno dei maker lab degli oratori per un monte ore settimanale di 6 ore a settimana (1 o 2 mattine). L'azione si realizzerà durante l'anno scolastico. L'articolazione didattica dei maker sarà strutturate attraverso unità di apprendimento interdisciplinari e caratterizzate dalla compresenza tra formatore e il tutor educativo, e da una forte attenzione al lavoro manuale, all'operatività, alla progettualità, al lavoro di gruppo.

Ad anno scolastico avviato i docenti redigeranno una scheda di presentazione dei minori che necessitano di essere inseriti nel maker lab, inviata alle varie sedi. I tutor educativi, presi in carico i minori, elaboreranno i singoli patti educativi condivisi che definiranno gli obiettivi educativi generali del percorso e gli obiettivi di apprendimento specifici nelle materie scolastiche principali. Tali patti verranno sottoscritti da famiglie e docenti.

Output

Adeguamento locali e allestimento 6 maker lab. Erogazione 24 moduli didattici da 60 ore l'uno. Accompagnamento educativo di 15 ore per ciascun maker lab

Azione 3: ML: Maker Lab (ML) Pomeriggio: Percorsi di accompagnamento educativo e supporto didattico in orario extrascolastico

In oratorio, sede di progetto si intende rinforzare e innovare l'attività di doposcuola esistente, già strutturata su 5 pomeriggi a settimana. Saranno introdotti i Maker Lab Pomeridiani che si svolgeranno per 4 ore settimanali, suddivise in 2 pomeriggi, per tutto l'arco dell'anno scolastico. I Maker Lab Pomeridiani si svolgeranno all'interno delle stesse aule allestite presso gli Oratori impiegate nell'azione maker, con le attrezzature in esse presenti (robotica educativa, stampanti 3D, programmi e applicazioni per il coding e il game design. Questa azione è rivolta ai minori fra 11-17 anni con specifiche problematiche scolastiche e di apprendimento che necessitano di un supporto nello studio quotidiano, che potranno essere già in carico all'Oratorio o segnalati. L'adesione verrà formalizzata attraverso un colloquio con la famiglia e la sottoscrizione di un patto educativo condiviso. Il laboratorio è gestito da un tutor educativo, che coordina il servizio, e da diversi volontari (ex insegnanti, giovani volontari, ecc) che affiancano i minori in un



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

percorso personalizzato per favorire consapevolezza di sé e dei processi messi in atto nell'apprendimento (sia cognitivi che emotivi/motivazionali), incrementare la motivazione allo studio e rafforzare gli apprendimenti di base (linguistici, matematici, ecc.) attraverso un'attività manuale e di gioco. Sono previsti inoltre dei moduli di potenziamento specifici incentrato su uno specifico settore professionale, in particolare un laboratorio di sartoria. Si intende potenziare l'acquisizione della lingua italiana, della matematica e rafforzare le competenze STEM. La strategia d'intervento prevede attività di recupero e apprendimento svolte con la metodologia didattica del project work e del learning by doing. E' previsto un costante collegamento dell'educatore con scuole di invio e con i docenti referenti, la comunicazione continua con famiglie e la loro valorizzazione nel processo di apprendimento.

Output

Erogazione laboratori pomeridiani (4 ore sett). Erogazione moduli potenziamento.

Azione 4: Community Lab: percorsi attivazioni di comunità e generazione sociale

Si prevedono due attività: 1. Alleanza educativa tra scuola - famiglia - educatori - formazione professionale - aziende. Si prevede che all'interno di ciascun percorso di presa in carico dei minori vi sia una formalizzazione dell'accordo tra i soggetti titolari dell'attività educativa, docenti o formatori referenti dell'attività didattica, genitori e tutor aziendali attraverso la sottoscrizione di un Patto Educativo Condiviso, redatto in fase preliminare dall'ente titolare della presa in carico, che conterrà obiettivi generali dell'attività, obiettivi specifici relativi al minore, impegni di ciascuno degli attori coinvolti, tempistiche, modalità di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi. Tale Patto sarà sottoscritto all'interno di uno o più colloqui con la famiglia.

Output

Elaborazione patto educativo condiviso a favore dei ragazzi. Percorsi di attivazione di comunità

Azione 5: Formazione educatori, insegnanti e operatori

Il progetto prevede la predisposizione e la realizzazione di moduli formativi rivolti ad insegnanti, educatori, e altri operatori di realtà coinvolte nella realizzazione delle azioni, incentrati sui nuovi modelli d'intervento educativo e didattico introdotti con il dispositivo maker lab. Si prevede un primo filone di formazione rivolto prioritariamente a docenti ed educatori coinvolti nella gestione dei Maker Lab Mattino e Pomeriggio, al fine di trasmettere le competenze tecniche e didattiche necessarie alla realizzazione di una piena efficacia del dispositivo.



Oratorio Salesiano Michele Rua
Via Paisiello, 37
10100 Torino

Output

Erogazione moduli formativi e di consolidamento per gli operatori dei maker lab.

Azione 6: Comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione sarà svolta da un operatore qualificato. E' previsto l'invio mensile di alcune fotografie, 1 videoclip realizzato dai ragazzi all'interno dei laboratori attivati, 2 storie (riguardanti minori, operatori, ecc.). Il piano di comunicazione prevederà le seguenti attività: - elaborazione del logotipo, leaflet, locandine e materiale informativo generale del progetto - costruzione di un sito internet ufficiale del progetto che conterrà una sezione con la descrizione degli elementi principali del progetto, una sezione di news/eventi, una sezione di contatti - creazione di pagine e profili sui principali social network (facebook, instagram, youtube, vimeo e linkedIn).

Output

Sito web, materiale foto e video, materiale grafico, articoli, report intermedio e finale

Azione 7: Monitoraggio e valutazione

La valutazione in itinere si avvarrà dei seguenti strumenti: interviste semistrutturate, interviste in profondità/biografiche (in presenza, con form on line, telefoniche) e focus group, rilevando processi/cambiamenti attuati pre-post intervento delle macro-azioni. La valutazione qualitativa delle azioni Makers' Lab, avverrà attraverso un'intervista semi-strutturata rivolta ai partecipanti pre-post intervento per rilevare le aspettative, le competenze in ingresso (avvio dell'attività) e il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti (fine dell'attività).

Output

Report di analisi per ciascuna azione. Report monitoraggio finale